

1748 – Minchiate incomplete di un pastore arcade

Franco Pratesi

1. Introduzione

Questo studio è stato motivato dalla recentissima scoperta dell'esistenza di un mazzo di minchiate storiche del Settecento di cui si era persa la notizia.¹ Spero di aver messo sulla traccia diversi ricercatori interessati e che presto questo insolito mazzo di carte sarà ritrovato e descritto. Anche io mi sono impegnato in questa ricerca, per ora senza nessun avvicinamento all'obiettivo. Tuttavia, con mia rinnovata sorpresa, ho trovato che la situazione di queste ricerche è stata resa incredibilmente più proficua dalla digitalizzazione degli inventari delle biblioteche e degli archivi. E allora, provando a utilizzare questi validi strumenti, mi sono imbattuto non nelle minchiate cercate, ma in un altro mazzo di minchiate che mi sembra meritare una presentazione.

Sempre utilizzando i potenti mezzi oggi disponibili per le ricerche in rete, ho fortunatamente trovato una presentazione dell'opera al momento dell'uscita della sua prima parte, e mentre stavano preparando la seconda, e anche una rassegna successiva che chiarisce il metodo e il valore di tutto il sistema ludico-didattico. Non ho quindi resistito alla tentazione di utilizzare entrambe queste fonti, copiandone parti più o meno estese. Ciò mi permette di aggiungere in maniera sommaria i miei commenti e la conclusione.

Inoltre ho ritrovato la stessa opera presentata in una mostra milanese di giochi e giocattoli e ho raccolto qualche informazione utile anche dal ricco catalogo di quella mostra.

2. Presentazione nella stampa periodica

Novelle della Repubblica. Per il dì 21. Dicembre 1748. Venezia.

Nuovo Metodo inventato dall'Abate di S. Giacinto Enea Gaetano Melani Sanese Protonotaro Apostolico, e Religioso Gerosolimitano, detto tra gli Arcadi Eresto Eleucanteo, per rendere amabile l'odiato aspetto delle Scuole. ... In Venezia, appresso Gio: Battista Recurti, in folio figur.

Ingegnosa e lodevole si è la nuova teoria proposta a' Giovani Italiani, i quali abborrendo l'ordinario, e rigido aspetto delle Scuole, volessero con un privato e dolce Trattenimento di Giuoco esercitarsi nel tempo medesimo nell'apparato non meno delle scienze più gravi, che delle due lingue, Italiana e Latina.

Il Sig. Abate *Melani*, che oltre la nuova Descrizione storica che diede al Pubblico della Peste di Messina in versi sdruciolli, vive cognito ancora per varj *Sonetti*, e *Poema*, stampati per le Prediche del famoso P. *Cavalcanti* dette in Malta, dopo una lunga fatica da esso sofferta per accoppiare alla teoria ideata la pratica che per ogni verso diviene difficile, e assai scabrosa, ecco in tre ampj Foglj diciferata l'idea ci porge, con un evidente Saggio dello studio della Sacra Scrittura, che dalla gioventù puossi agevolmente apparare nel combinamento de' Giuochi da farsi in diverse Caselle, o Lezioni, per via o di *Scacchiere*, o di *Dadi*, o di *Carte*.

Il primo Foglio per tanto istruisce il lettore di ciò ch'è necessario da sapersi avanti di accostarsi alla lettura di questo nuovo Metodo proposto: nel secondo poi colla distribuzione di 32. Caselle (ognuna delle quali è contrassegnata con colori, con Lettere Alfabetiche, con note cronologiche, e con numeri diversi) ci si porge un sugoso compendio de' Fatti riferiti nel Testamento Vecchio, cominciando dalla Creazione d'Adamo; e con un vago intreccio di versi Italiani e latini, tende l'autore ad insegnare ciò che più giova alla gioventù Cristiana.

¹ <https://www.naibi.net/A/RICCI.pdf>

Nel terzo Foglio collo stesso metodo ci si dà in altrettante Caselle, e Lezioni, la Storia rimanente dell'Antico Testamento: essendo osservabili que' luoghi, dove si parla della *Tradizione*, e dell'utilità mirabile che proviene dalla Sacra Scrittura, considerata come

“Di Fè Maestra, e di costumi Regola:

Soggiungendo l'Autore, “ella è la scorta

“Per amare, e temere il nostro Dio.

“Ella addolcisce i guai del nostro esilio,

“E al bel Regno di Pace al fin ci porta.

Avvertiremo, che l'oggetto del Sig. Abate *Melani* si è di dare in appresso con nuovi Foglj, e Carte in rame incise, non solamente la Storia seguente del Nuovo Testamento, ma eziandio la Geografia e Storia sacra, la Filosofia Morale, la Scienza Cavalleresca, la Segreteria, ed altre utili scienze.² Però a fine di agevolar l'impresa, massime nel grave dispendio per i disegni e Rami da incidersi dai più periti dell'Arte, si progetta il mezzo della Soscrizione; onde ogni studioso che in questo e nel venturo Mese di Gennajo prenumererà Paoli 11. in mano del Librajo Recurti, otterrà oltre i tre Foglj le 52. Carte figurate per la Sacra Scrittura, le quali nel termine di 5. Mesi saranno già perfezionate.³

3. Esempj conservati

Si tratta di un mazzo di minchiate che non solo è insolito, ma è anche molto strano. Intanto, di queste minchiate non se ne conosce nessun mazzo di carte sciolte; esistono solo i fogli da tagliare, ma questo non sarebbe un problema. Di questi fogli ho trovato notizia di due soli esemplari in tutto il mondo: uno è conservato nella biblioteca di Monaco di Baviera,⁴ ed è ora accessibile in Internet⁵ uno faceva parte della collezione di Alberto Milano.⁶ Del secondo abbiamo solo la riproduzione di un foglio su sette, del primo abbiamo la riproduzione integrale in rete, ma non è di facile lettura per la bassa risoluzione e le grandi dimensioni dei fogli e, in entrambi i casi, non è certo che sia compresa tutta l'opera stampata.

Sono in tutto pochi fogli di grandi dimensioni con tante scritte e figure di argomento educativo. Questi fogli possono essere appesi alle pareti e consultati a piacere, oppure distesi su un tavolo e usati come base per diversi giochi (per esempio come scacchiera per giocare a dama o a scacchi), oppure ritagliando le schede o le figure e ottenendone così delle carte da gioco, magari dopo averle incollate su cartoncino. Naturalmente le carte da gioco ottenute saranno del tutto particolari, molto diverse dalle carte ordinarie, in quanto mantengono nella maggior parte della superficie scritte di carattere educativo o incisioni.

La trasformazione di queste figure istruttive in carte da gioco può avvenire prima di tutto grazie alla loro dimensione e alla cornice disegnata come limite della figura, in tutto simili a quanto è tipico per le carte da gioco. Inoltre in tutte queste figure è stampato in un riquadro in alto a sinistra il nome della carta, e cioè il numero per le carte numerali e il nome per le figure, e anche il seme; il nome del seme è doppio perché è indicato sia quello italiano di coppe, denari, bastoni o spade, sia quello francese di cuori, quadri, fiori o picche. Con questo stratagemma una medesima carta potrà far parte alternativamente di mazzi diversi di carte basse fra quelli in uso, e anche di un mazzo di tarocchi, e persino di uno di minchiate (senza tener conto del fatto che negli ultimi due casi le carte avrebbero dovuto essere più grandi).

Si afferma che il numero totale di queste carte è di 160 e quindi, anche grazie allo stratagemma indicato, si può presumere che qualsiasi mazzo di carte da gioco sia facilmente ottenibile. Se però si

² Gli ultimi argomenti indicati sono assenti nei fogli conservati. Appare probabile che non siano mai stati stampati.

³ *Novelle della repubblica letteraria per l'anno MDCCXLIII*. Venezia 1748. Alle pp. 401-402.

⁴ E. Melani, *Trattenimenti Eruditi Sopra La Geografia, E Sfera: Inventati In Grazia Della Nobile Gioventú*. Venezia 1750.

⁵ https://books.google.it/books?id=uttRAAAAcAAJ&hl=it&source=gbs_ViewAPI&redir_esc=y

⁶ *Come giocavamo: giochi e giocattoli, 1750-1960*. Milano 1984.

passa dai mazzi “normali” di carte basse a quelli dei tarocchi e delle minchiate sarà anche necessario aggiungere le carte superiori o trionfali del mazzo. Vista la semplicità con cui sono trattate le altre carte, è facile immaginare che il problema delle carte aggiuntive si risolve immediatamente inserendo nei soliti riquadri in alto a sinistra semplicemente i numeri da 0 a 21 per i tarocchi o da 0 a 40 per le minchiate.

In effetti sono presenti alcune carte con un numero di questo genere. Tuttavia, nei fogli conservati a Monaco si vede che i numeri presenti non solo non sono sufficienti per completare il mazzo di minchiate promesso, ma non lo sono neanche per il tipico mazzo di tarocchi di 78 carte. Quindi, da quanto possiamo osservare, il mazzo di minchiate che stavamo cercando è sicuramente incompleto.

Resta da verificare se nella raccolta di Monaco mancano alcuni fogli che furono stampati successivamente, oppure se l’opera non fu portata a termine, oppure se le minchiate promesse furono dimenticate in corso d’opera. Un risultato certo è che le parti programmate su “la Filosofia Morale, la Scienza Cavalleresca, la Segreteria, ed altre utili scienze” non sono presenti negli esemplari conservati.

4. Commenti dell’epoca⁷

...

Come bene i Religiosi, e le Religiose ne’ lor Conventi, e gli Alunni, e i Convittori ne’ Seminari, e ne’ Collegj, ove sia principio di buon gusto, passar potranno tra loro le ore della ricreazione con questi trattenimenti, del pari eruditi, e piacevoli!

Con quanta facilità potranno ora i fanciulli, giuocando, succhiare col latte le Massime della Morale Cristiana, tratte dal più puro, e limpido fonte, ch’è la Sacra Scrittura, alle cui acque da pochi per ordinario si accostano le labbra, o per negligenza, o per isvoglia-tezza!

...

Come avvezzar si potranno i fanciulli medesimi ad amare il sommo bene, e a temere il tremendo Dio, a vista delle misericordie, e delle giustizie di lui, dipinte con sì vivi colori!

Come sarà facile l’*imparare* anche a *leggere* per mezzo di queste carte, e di questi fogli, senza la seccatura dell’*A b c*; e l’acquistare appoco appoco, ed insensibilmente qualche tintura di *lingua latina*, alla cui intelligenza conduce il *lungo esercizio* molto meglio, che far possano i *molti precetti*! E questo è abbastanza noto ad ognuno; questo tutti confessano; questo si pratica dagli Oltramontani; questo avviene di tutte l’altre lingue; e questo farà vedere l’Autore nella dissertazione, ch’accompagnerà il sesto, o settimo Trattenimento.

...

Oltre i divisati *Trattenimenti* sopra la *Storia Sacra Cronologica*, sono comparsi al pubblico altri due gran fogli per la *sfera*, e per la *Geografia* anche purgata da qualche equivoco, e confusione, che si vedono in alcuni libri correnti; i quali fogli pur sono dedicati alla Santità del regnante Sommo Pontefice; ed insieme un *mazzo di cinquantasei carte da giuoco*, formate co’ quadretti tagliati, e tolti da’ medesimi, colle quattro *marche* variamente colorite, e nobilmente adorne.

Nell’*avviso* in essi fogli stampato si legge a’ lati de’ Rami, che “con tali carte sarà lecito il giuocare anche con denaro, e per interesse, e per vizio; ma che il vizio almeno non sarà più solo, e chi da una parte perderà del denaro, non perderà con esso anche il tempo; poiché dall’altra guadagnerà qualche erudizione; e farà poi doppio guadagno chi avrà buona sorte, acquistando erudizione, e denaro.” Ed ha ragione di ciò dire l’Autore;

⁷ Lettera critica d’un pastore arcade intorno a’ giuochi eruditi pubblicati ultimamente in Venezia presso il Recurti, ed in Pesaro presso il Gavelli. Torino 1749. https://books.google.it/books?id=eRnGKwmkfrEC&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

mentre ad ognuno, che sappia leggere, o senta leggere, sarà facile imparare qualche cosa, che prima non sapeva, anche non volendo, e non applicandosi di proposito.

Piacesse però al Cielo, che queste stesse erudizioni, e l'altre, che verranno alla luce successivamente si stampassero in tutte le carte da giuoco per nobilitarle, e per fare loro acquistare un'altro carattere diverso da quello, che portar sogliono.

...

Chi può non lodare il buon'ordine, e disposizione di tante materie situate ne' lor particolari *quadretti*? In cima de' quali quadretti in altre caselle più piccole sono accennate le materie trattate nel corpo delle carte, e sono scritte le *marche* proprie, e particolari d'ogni carta medesima, così all'*Italiana*, come alla *francese*, e le *lettere grandi*, e *picciole coll'ordine dell'alfabeto*, e le *sillabe*, ed in alcune i numeri li *Trionfi*, o *Tarocchi* (giacchè per quanto dichiarasi nell'avviso suddetto potrà con esse carte giuocarsi alle *Minchiate*, ed a qualunque altro giuoco più usato, e dilettevole co' mazzi di 40. o di 52. o di 97. E variar si potranno i giuochi in mille guise a beneplacito tanto su le cartine quanto su i fogli grandi spiegati, purché si legga ciò che v'è scritto, continuamente, per tenerne memoria.

...

E' vero, ch'in Italia, e fuori d'essa sono stati composti, o piuttosto sbazzati di tempo in tempo alcuni giuochi, come quello d'*Armi*, quello di *Geografia*, di *Nautica*, di *Fortificazioni*, ed altri: Ma (sia detto con buona pace) sono assai secchi, non sono ordinati, e disposti come conviene; non sono condotti a dovere, nè si può mai da alcuno d'essi ricavare soddisfazione, e piacere, e molto meno istruzione, e profitto.

...

Lettera di complimento dello stesso pastore arcade

...

E' certo certissimo, che qualunque fanciullo con buona guida, e direttore, e qualunque giovinetto anche da se stesso in tre, o quattro mesi giocando, e trastullandosi, leggendo, e replicando spesso tutto ciò, ch'è espresso ne' fogli, o su' fogli stessi, o su le cartine, imparerà tutta la *Storia del Testamento Vecchio*, e forse anche ciocchè vien'accennato per la *Storia Profana* sotto la stessa *cronologia*. Non sarà questo un vantaggio grandissimo? Non resterà in tal guisa assicurato il fondamento della buona educazione? Basta aver mente, per concepirlo.

Ecco il ristretto della *Prefazione*, *Istruzione*, ed *Avviso* dell'Autore, la quale per altro di necessità dee leggersi massimamente da' direttori, e da chi brama erudirsi anche senza direttore. Non si stenterà già tanto in questa lettura, quanto si stenta in tradurre venti, o trenta versi di parole volgari insulse in lingua latino-barbara, per condanna quotidiana, e lunga de' disgraziati Fanciulli, e per tirannia, ed ignoranza di qualche Pedante o goffo, o interessato.

Quando si saprà bene quello, ch'appartiene al *Testamento Vecchio*, si potrà passare a trattarsi colle stesse regole su i *fogli*, e su le cartine della *Geografia*, e *sfera*; anzi con maggior libertà potrassi giocare su fogli, e colle cartine Geografiche, come suggerisce l'Autore nel breve avviso, che gli accompagna, consistente in cinque, o sei periodi, e che però non porterà il rincrescimento di leggerlo, anzi porgerà il piacere di sentire, che col *mazzo di carte Geografiche* si può giocare a *Primiera*, alla *Bassetta*, ed a qualunque altro giuoco di parata (il qual giuoco però sarà permesso solamene agli adulti, non mai a' fanciulli, i quali debbono tenersi lontani da ogni giuoco, che sappia di vizio, per non rovesciarsi i bei disegni dell'Autore, e per non contravenirsi al più nobile ed util fine.)

...

Ma supponiamo, che siano due, o anche più i ragazzi da esercitarsi con questi virtuosi trastulli. Dovendosi giocare come all'*Oca* sul primo, e secondo foglio a *scacchiere*, ecco

le regole, e sono le stesse dall'Autore già dichiarate nella *Prefazione*, onde solamente possiam noi fargli l'eco, replicando alcune delle cose dette da lui.

Si stendono sul tavolino i *due gran fogli* uno accanto all'altro, o anche *uno solo*, e sarà il giuoco più breve. Si danno a ciascun giocatore dieci, o dodici segni, come saluchelle, pedine, o mandole, lupini, e simili. Ognuno pone sul banco due, o tre di que' segni stessi, giusta il concertato. Colui, sul quale sarà caduta la sorte, sarà il primo a gettare due *dadi*; (*Dadi*, ch'abbiano le lettere in luogo de' numeri.) Quante lettere compariranno nelle due faccette al di sopra, tante caselle dovrà scorrere chi avrà gettato. Dovrà *leggere*, o *sentir leggere* o tutto, o parte del contenuto nella casella, ove si sarà fermato, almeno il *titolo in cima*, ed i *versi volgari*. Il secondo, che getterà i *Dadi*, osserverà le regole stesse del primo, e così gli altri, a norma anche di quanto vien' accennato *in pie delle Caselle* medesime, circa il *pagare, andar indietro, andar avanti ec.* Chi prima giugnerà all'ultima casella col nu. 6. o a quella col num. 12. vincerà tutto ciò, che sarà sul *banco*, appunto come si vince al giuoco dell'*Oca*.

...

Veniamo ora a' *Fogli figurati*, ed a' *mazzi di carte*, composti con essi fogli tagliati, ed alla dichiarazione di ciò, ch'in esse si vede. La prima *casella*, o *cartina* figurata porta in cima la lettera grande A., e chiamasi la *casella*, o *cartina* del'A. sotto l'A. vedesi la *marca* d'un *Globo*, o *Chaos*. Questa *prima cartina* rappresenta la *Creazione del mondo*. In essa cartina si vedono *Iddio, Adamo, Animali, il Sole, la Luna ec.*

...

I Giuochi si varieranno a beneplacito. Molti ne propone l'Autore, molti altri inventar se ne possono; purchè sien giuochi innocenti, e dicevoli alla materia.

Dovendosi fare, per esempio, colle cartine figurate il *Giuoco de' Patriarchi* (a modo di quel de' *Trionfi*) o de' *Giudici*, o de' *Re*, o degli *Anni ec.* si distribuiranno attorno cinque, o sei cartine ad ognuno. Chi nelle sue troverà più *Patriarchi*, o *Giudici*, o *Re ec.* guadagnerà.

5. Nella mostra milanese del 1984 ⁸

Inaspettatamente, ritroviamo i fogli del pastore arcade in una mostra milanese del 1984, di cui abbiamo il bel catalogo edito nientemeno che dagli Alinari. La breve introduzione è di Giampaolo Dossena e l'articolo sui giochi di carta di Alberto Milano, che era il maggiore esperto in Italia sull'argomento di questi giochi, e delle carte da gioco in generale, tanto che è stato per molti anni il rappresentante dell'Italia nell'*International Playing-Card Society*. La scheda n. 33 del catalogo si riferisce all'opera qui in esame, rappresentata da un'esemplare presente nella sua collezione personale.

33. Sette fogli di giochi istruttivi

Venezia, 1748 circa

Sette fogli formato cm 55,5 x 41

Incisioni di A. Visentini da disegni di F. Zuccarelli.

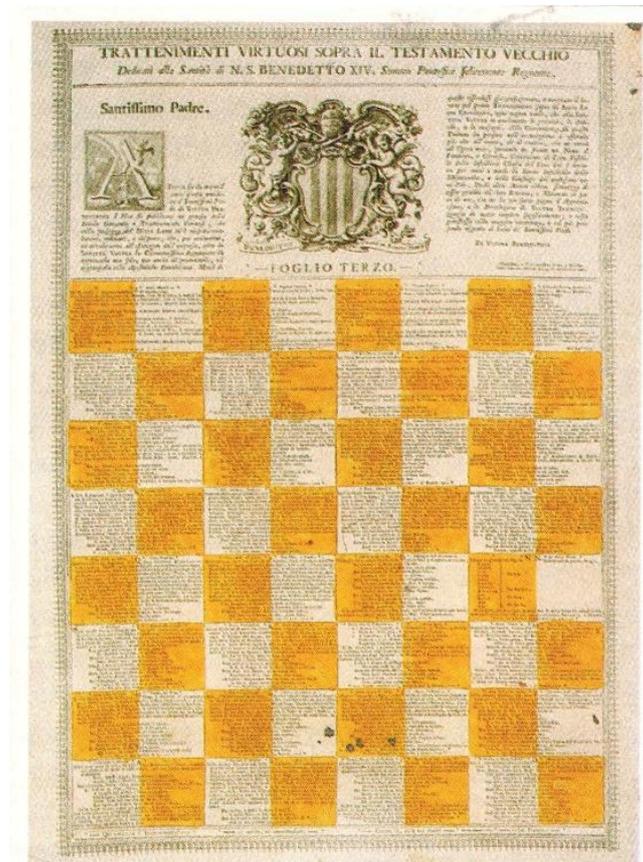
– «Foglio Primo» – «Nuovo metodo inventato dall'Abate di S. Giacinto Enea Gaetano Melani sanese protonunzio apostolico e religioso gerosolimitano, detto tra gli Arcadi Eresto Eleucantèo, per rendere amabile l'odiato aspetto delle Scuole».

Sotto il titolo tre incisioni: facce di un dado nelle quali ai punti sono sostituite le lettere dell'alfabeto, pedine con le parole «Utile col dolce», al centro flauto degli Arcadi entro ricco cartiglio. Il foglio primo contiene un lungo «avviso dell'autore a chi vorrà leggere» con tutte le istruzioni per il gioco «con le carte figurate», con i dadi «come all'oca» e come «a Dama e agli Scacchi». In basso: «questi tre fogli semplici si avranno

⁸ *Come giocavamo: giochi e giocattoli, 1750-1960*. Milano 1984.

- in Venezia nel negozio di Gio. Battista Recurti, presso cui si sono impressi con licenza de' Superiori».
- «Foglio Secondo» – «Per ben istruire la nobile gioventù dentro le proprie case così né costumi come nelle Scienze primarie, e nelle belle arti, e per giocondo erudito divertimento de' Religiosi, specialmente Novizi, e novizie ne' Sacri Chiostri». Tre incisioni sotto il titolo, nella parte inferiore divisione in 32 caselle che recano le lettere dell'alfabeto.
 - «Foglio Terzo» – «Trattenimenti virtuosi sopra il Testamento Vecchio dedicati alla Santità di N.S. Benedetto XIV, Sommo Pontefice felicemente regnante». In alto dedica al «Santissimo Padre», accanto lo stemma araldico inciso. Nella parte inferiore divisione in 32 caselle analoga al foglio secondo.
 - «Foglio Quarto» – «Per trattenimento sopra la Storia Cronologica Sagra e Profana» 26 carte incise con episodi biblici. Le carte riprendono gli stessi argomenti delle caselle dei fogli precedenti e recano in alto le stesse lettere dell'alfabeto. I semi tradizionali delle carte sono sostituiti da: cerchi, rombi, cuori, vasi.
 - «Foglio Quinto» 26 carte incise che completano il mazzo di 52 carte. Sulla carta contrassegnata dalla lettera Y: «F. [rancesco] Z. [uccarelli] I. 1748, A. Visentini Sculp».
 - «Foglio Sesto» – «Trattenimenti eruditi sopra la geografia, e sfera inventati in grazia della nobile gioventù da Eresto Eleucanteo, pastore arcade». 28 carte con descrizioni geografiche.
 - «Foglio Settimo» – «Avviso dell'autore» con spiegazioni sul gioco. 28 carte. In totale le carte avrebbero dovuto essere 160.

(Coll. Milano)



Foglio Terzo, da *Come eravamo*, p. 39.

Da come Milano conclude la descrizione posso dedurre che riteneva incompleta l'opera perché l'autore aveva promesso che avrebbe contenuto 160 carte da gioco e ne mostrava invece un numero inferiore, il che per noi è essenziale per concludere che il nostro mazzo di minchiate, che doveva essere qui presente, non lo era in questi fogli conservati e, molto probabilmente, non lo era mai stato. Il fatto che le raccolte "complete" sia di Monaco che di Alberto Milano sono identiche nel loro contenuto "incompleto" lascia favorire proprio l'ipotesi che in quell'opera le nostre minchiate non siano mai state stampate per intero.

6. Conclusione

L'opera presentata è stata sicuramente il risultato di un impegno gravoso da più punti di vista. La materia è prevalentemente scolastica, ma la descrizione ha richiesto una progettazione complicata e una realizzazione in cui finiscono con il cooperare l'insegnante, il poeta, il disegnatore, l'incisore, e ultimo ma pure importante il tipografo-libraio che si impegna anche nella promozione dell'insolito prodotto.

A mio parere non si riesce facilmente a dare un giudizio complessivo sui due aspetti istruttivo e ludico. Personalmente non mi sento in grado di giudicare il valore didattico dell'impresa; d'altra parte, di giudizi favorevoli al riguardo gli estratti riprodotti dalle descrizioni dell'epoca ne forniscono più che a sufficienza. A me sembrerebbe soltanto che solo l'assistenza continua di un insegnante come animatore e guida avrebbe potuto realizzare il compito prefissato. Per quanto riguarda i giochi, mi pare che se ne siano voluti offrire troppi, anche senza contare tutti quelli che si dice si sarebbero potuti aggiungere inventandoli via via.

Posso riconoscere che le incisioni sono apprezzabili e decisamente superiori a quanto si poteva prevedere al riguardo, tanto che si prova rammarico per il fatto che ne sono state conservate così poche. Posso anche riconoscere la validità dell'impegno educativo e dell'idea di far apprendere più nozioni senza l'abituale severità scolastica, e anzi cercando di unire l'impegno al divertimento, fino a non accorgersi di stare imparando nozioni religiose e scolastiche (il che sarebbe una buona strategia in ogni tempo e luogo).

Il mio problema è che non avevo personalmente bisogno di tutta questa istruzione, che ho già avuto in tempi lontani, e anche in misura superiore al necessario. Io cercavo molto semplicemente un mazzo di minchiate: il pastore arcade senese me l'aveva promesso, ma sembrerebbe che poi proprio questa promessa, comprensibilmente per lui piuttosto secondaria, non riuscì a mantenerla, o non lo ritenne più utile.

Firenze, 01.05.2024